



I Gestori delle aree di servizio autostradali a marchio Eni hanno deciso "di conferire pieno mandato a Faib Autostrade Confesercenti, Fegica Cisl ed Anisa Confcommercio perché sia notificato all'Azienda il presente [ordine del giorno](#) , fissando il termine dell'8 novembre 2013 come data ultima di convocazione del tavolo di negoziazione; nonché, trascorso il termine dell'8 novembre 2013 senza che sia intervenuta la convocazione del tavolo di confronto sull'intera gamma delle problematiche oggetto di vertenza, di adottare tutte le misure e le iniziative di mobilitazione più opportune per la tutela degli interessi della Gestori del marchio Eni."

E' questo il passaggio centrale dell' [Ordine del Giorno](#) approvato all'unanimità dall'Assemblea nazionale tenuta oggi a Bologna, con una presenza massiccia dei gestori di marchio, superiore ai 2/3 delle aree affidate al cane a sei zampe.

L'Assemblea dei Gestori Eni, partendo dall'esame dello stato di crisi generale del segmento autostradale e delle ragioni che stanno letteralmente spingendo oltre la soglia del fallimento le imprese di gestione, ha puntualizzato gli elementi di forte critica specifica rivolta ai comportamenti dell'azienda leader del mercato: dal mancato rinnovo degli Accordi economici scaduti, all'invio a tappeto di disdette dei contratti per le aree in scadenza di concessione; dalla violazione delle Intese vigenti sui rimborsi dei cali carburanti, all'imposizione di prezzi discriminatori.

Tra le iniziative deliberate dall'Assemblea, oltre alla richiesta di ripresa del confronto presso la Commissione di garanzia per lo sciopero, sospeso prima della pausa estiva, l'avvio delle procedure previste dalla legge per le vertenze collettive presso il Mise, fino alla proclamazione articolata di chiusura delle aree di "colore".